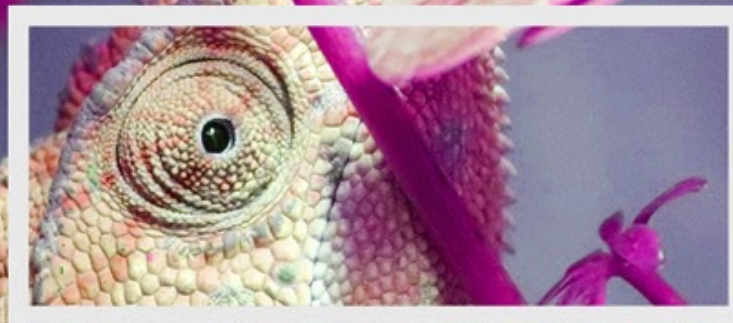


Servono nuove politiche europee e italiane per garantire
sicurezza energetica e decarbonizzazione

L'insostenibile prezzo dello spreco

XIV CONFERENZA
NAZIONALE
SULL'EFFICIENZA
ENERGETICA



5-6 dicembre
Roma
Palazzo Baldassini



I dati di partenza per un nuovo PNEC all'insegna di #Primalefficienza

Consumi finali 1990-2030

Intensità primaria 2010-2030

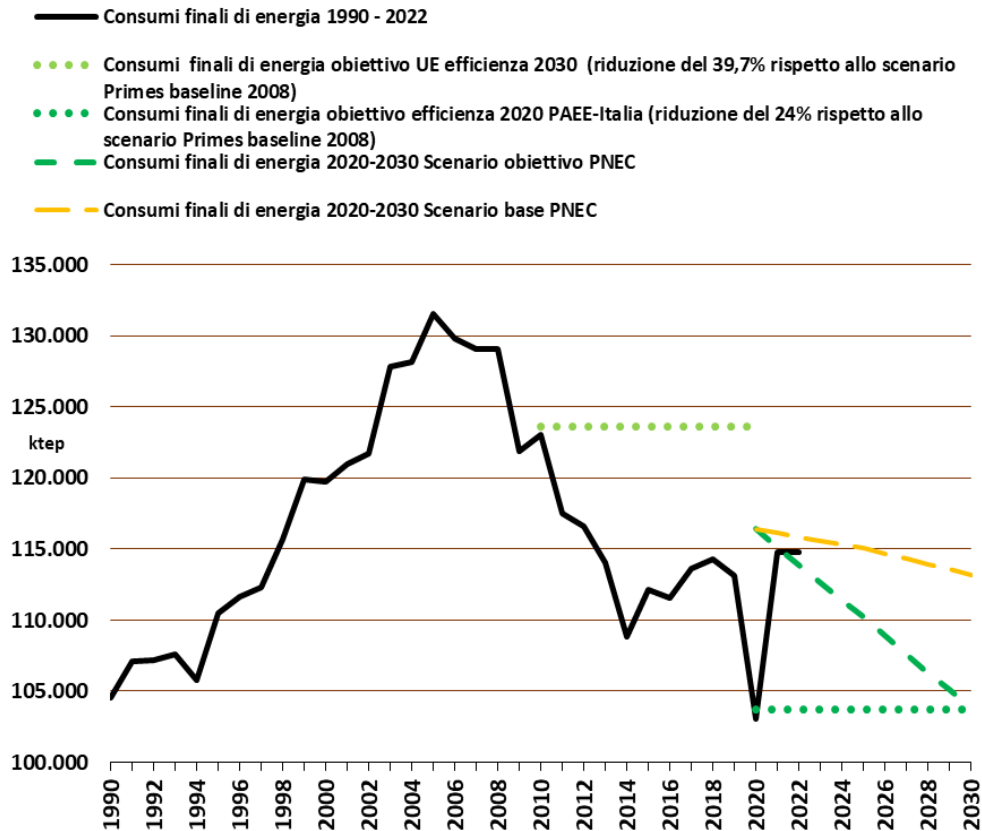
Fonti rinnovabili 2010-2030

Emissioni di gas serra totali 1990-2020-2030

IEA Energy Efficiency Report 2022



Efficienza e consumi finali di energia 1990-2030



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat, MITE e PNEC

In **consumi di energia** vengono considerati dalla UE il principale indicatore di efficienza energetica.

I consumi finali di energia dopo un trend di crescita dal minimo del 2014 al 2019 (+4,4% in cinque anni), hanno subito il crollo (-8,4%) del 2020 causato dalla crisi pandemica nel 2021. Nel 2021 i consumi hanno avuto un rimbalzo con una crescita dell'11,4%, e nel 2022, nonostante la nuova crisi dei prezzi, è prevedibile che restino stabili.

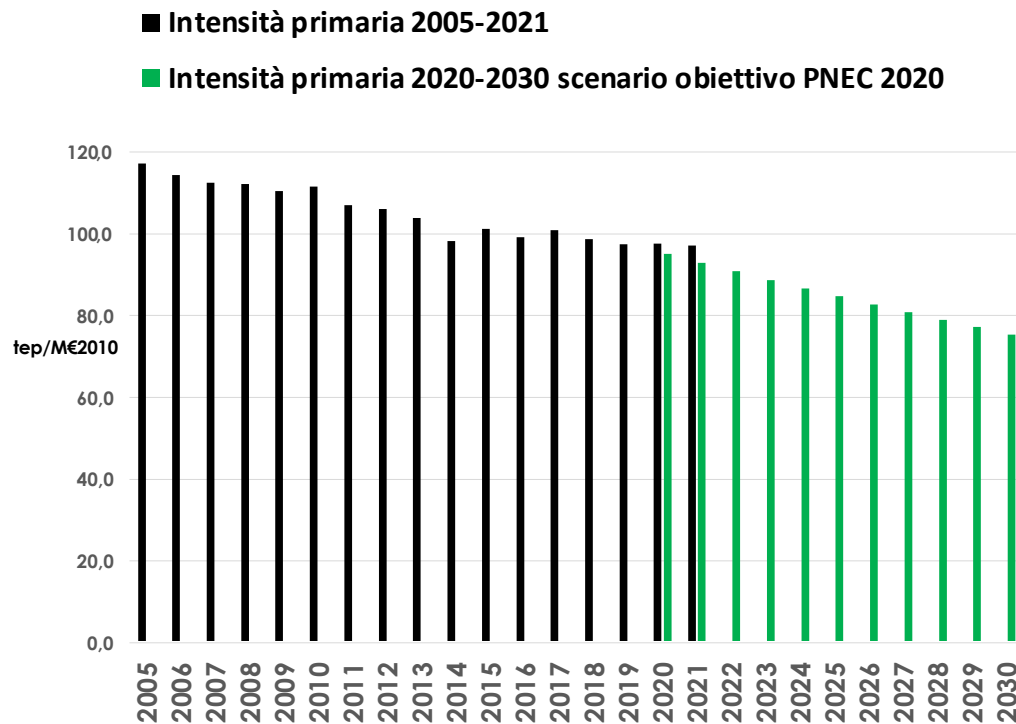
Il crollo dei consumi di energia nel 2020 aveva già fatto apparentemente raggiungere l'obiettivo finale 2030 di efficienza energetica, fissato nel PNEC 2020 a circa 103 Mtep nei consumi finali.

Il sentiero di riduzione dei consumi nello scenario obiettivo del PNEC è il risultato degli obiettivi di risparmio energetico richiesti dalla UE. Ancora una volta la riduzione dei consumi mostra gli effetti di una crisi economica e non miglioramenti di efficienza energetica.

L'andamento reale dei consumi di energia non è significativo come indicatore di miglioramento dell'efficienza energetica.



Intensità energetica primaria 2005-2030



In Italia l'intensità energetica primaria si è ridotta dal 2005 al 2021 del 17%.

Lo scenario obiettivo del PNEC 2020 prevede una significativa accelerazione di questo trend, che dovrebbe portare ad una riduzione del 36% al 2030. Negli ultimi 3 anni non si registrano riduzioni dell'intensità energetica.

La riduzione dell'intensità energetica non è stata però adottata dal PNEC 2020 come obiettivo principale su cui basare in modo qualificato le politiche di miglioramento dell'efficienza energetica.

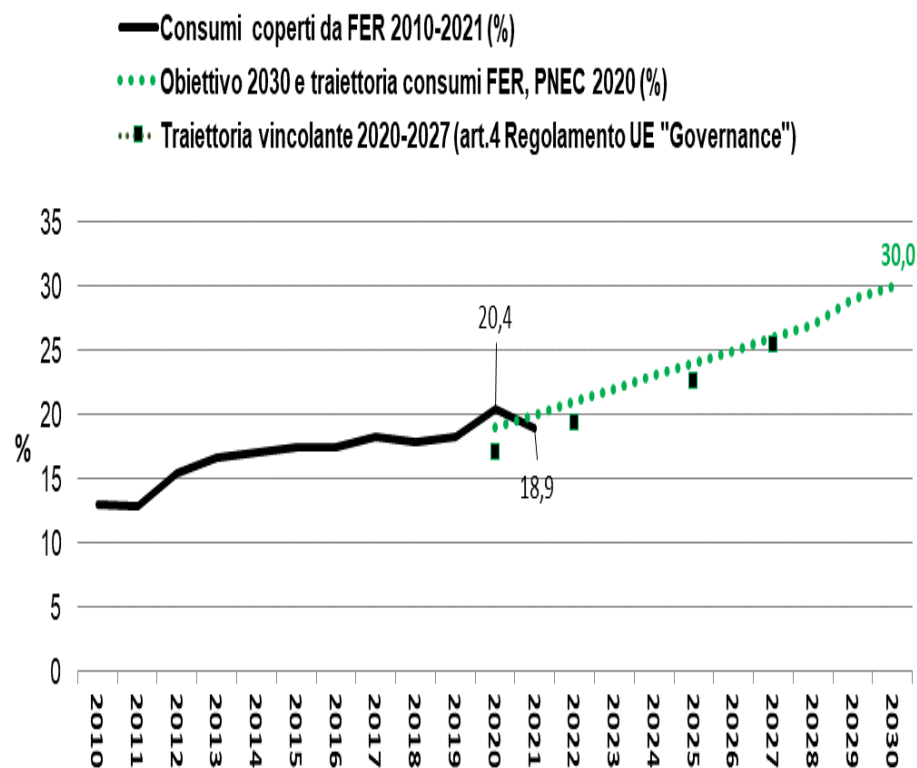
L'Italia nella definizione del nuovo PNEC deve superare l'attuale impostazione e assumere realmente il principio #Primalefficienza.

Per fare ciò il nuovo PNEC dovrà ruotare su un obiettivo globale di riduzione dell'intensità energetica basato su obiettivi settoriali di miglioramento dell'efficienza energetica collegati a corrispondenti obiettivi di aumento della competitività e crescita economica.

Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat e PNEC



Fonti rinnovabili 2010-2030



Nel quinquennio 2015-2019 il livello di penetrazione percentuale delle fonti rinnovabili in Italia è oscillato su valori attorno al 18%, portandosi al 20% nel 2020. La crescita della penetrazione % delle rinnovabili nel 2020 è dovuta al crollo dei consumi finali (-8,4%) di energia dello scorso anno.

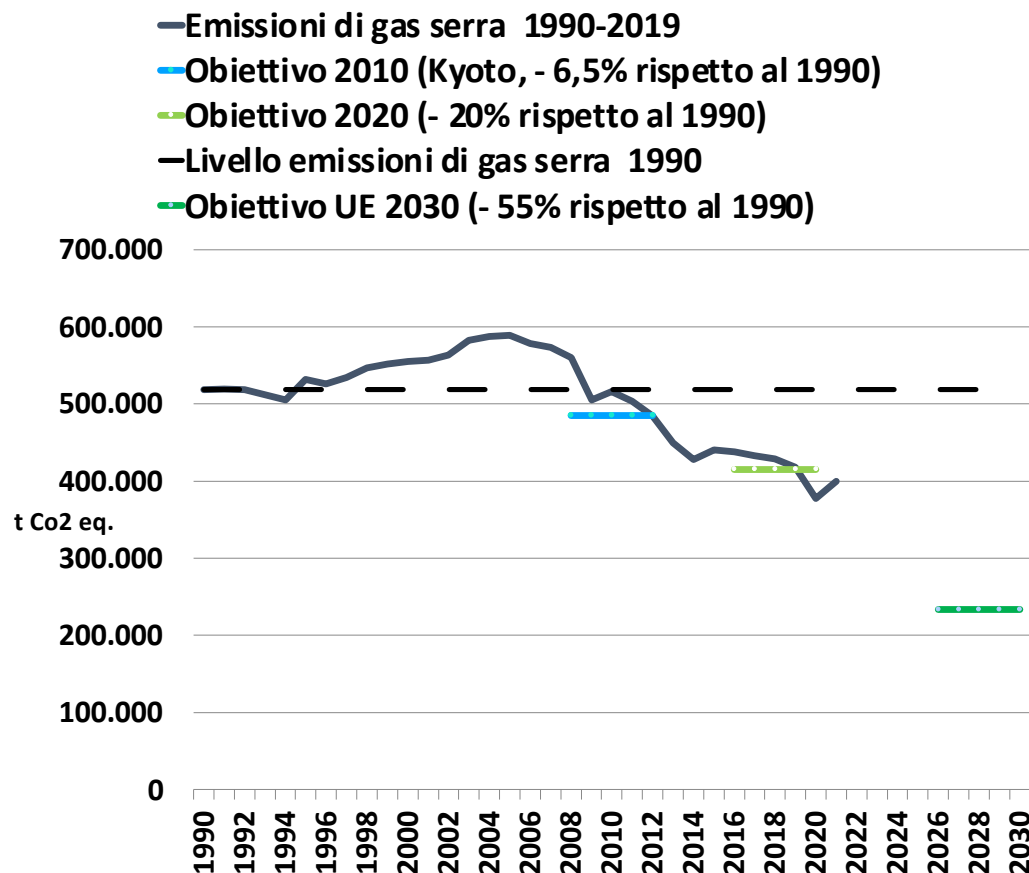
L'andamento dei consumi ha fatto fare, nel 2020, un balzo del livello di penetrazione delle fonti rinnovabili dal 18 al 20,4% ma solo grazie alla crisi Covid, visto che, nel 2021, il dato è già calato al 18,9%, e che, nel 2022, calerà ulteriormente.

I consumi complessivi di energia da fonti rinnovabili dal 2017 al 2021 sono fermi attorno a 22 Mtep.

Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati GSE



Emissioni di gas serra totali 1990-2030



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat

Considerati i livelli già significativi raggiunti dall'Italia in termini di penetrazione delle rinnovabili, efficienza energetica, e intensità carbonica dell'economia, l'ulteriore salto di riduzione dei gas serra previsto dallo European Green Deal per il 2030 (-55% rispetto al 1990) è molto impegnativo.

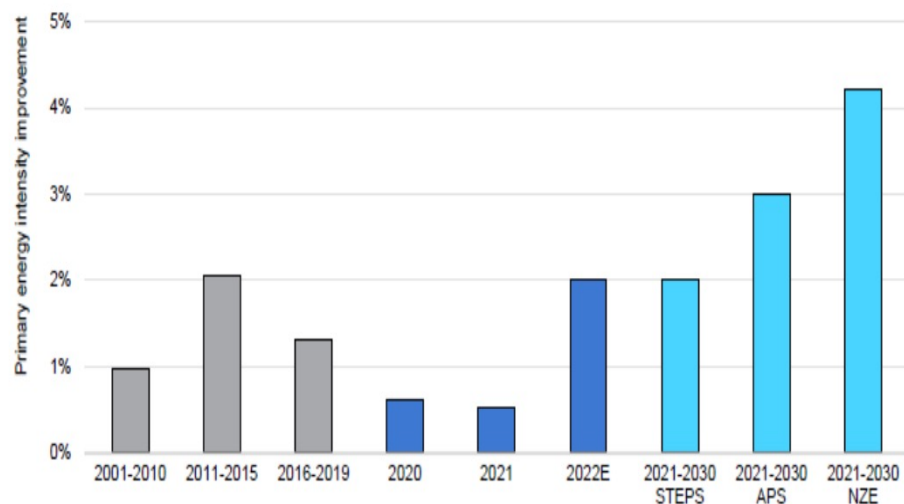
Diventa essenziale legare le politiche di decarbonizzazione a un percorso che non acceleri il processo di deindustrializzazione, perdita di competitività e impoverimento del Paese.

Politiche che non tengano conto della realtà italiana, privilegiando solo le rinnovabili elettriche intermittenti, percorsi di elettrificazione dei consumi velleitari, e la rinuncia a gestire al meglio il ruolo del gas naturale nella transizione rischiano di avere effetti controproducenti sul conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Ciò può avvenire anche per i costi economici e sociali indotti che rischiano di generare difficoltà nella capacità di reperire con continuità fino al 2030 le risorse pubbliche necessarie, e per la perdita di consenso alle politiche di transizione energetica.

La crisi dei prezzi fa accelerare gli investimenti in efficienza energetica

Annual change in global primary energy intensity, 2011-2022 and by scenario, 2021-2030



IEA, CC BY 4.0.

Notes: STEPS = Stated Policies Scenario; APS = Announced Pledges Scenario; NZE = Net Zero Emissions by 2050 Scenario. Primary energy intensity improvement is the percentage decrease in the ratio of global total energy supply per unit of GDP. GDP growth of 3.2% is assumed for 2022 based on the latest IMF forecast. However, if final estimates are lowered to 2.8% then intensity improvements of 1.7% would result, other things remaining equal.

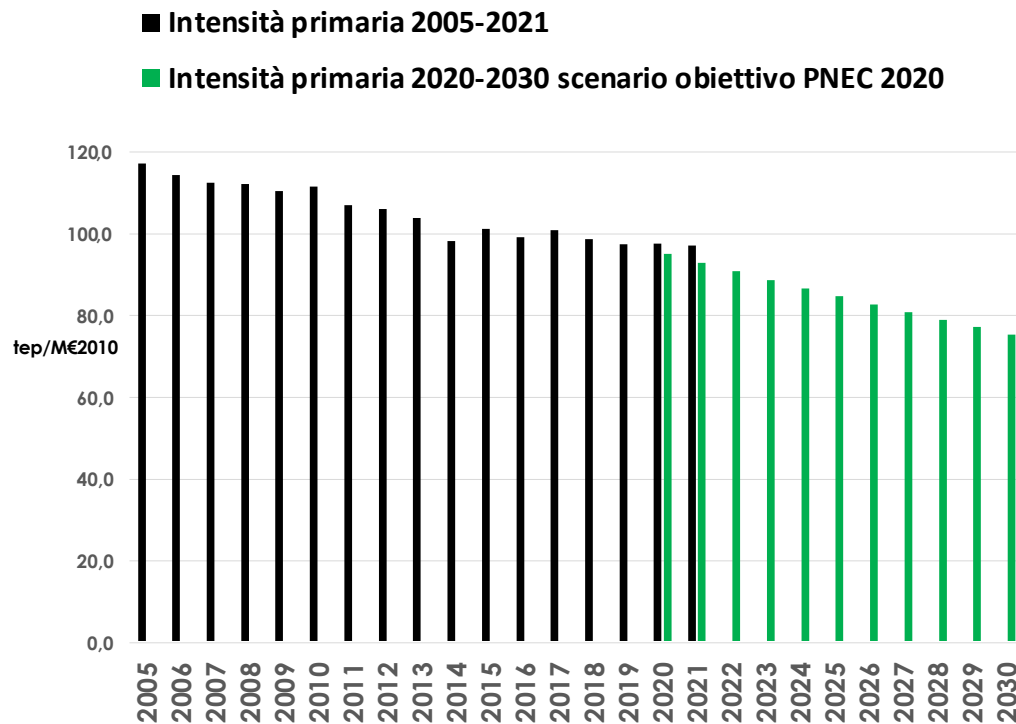
Secondo il rapporto annuale dell’Agenzia Internazionale dell’Energia “Energy Efficiency 2022” uscito venerdì 2 dicembre, nel corso di quest’anno, a livello internazionale, come reazione alla crisi mondiale dei prezzi energetici legata alla guerra, vi è stato un forte aumento degli investimenti in efficienza energetica (+16% rispetto al 2021).

Ciò, secondo la IEA, ha prodotto una conseguente accelerazione del tasso di miglioramento (riduzione) dell’intensità energetica globale. Un indice che, nel 2022, dovrebbe raggiungere il 2% quadruplicando dopo essere rimasto fermo a uno 0,5% negli ultimi anni.

Grazie per l'attenzione!



Intensità energetica primaria 2005-2030



Fonte: elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat e PNEC

L'intensità energetica primaria si è ridotta dal 2005 al 2021 del 17%.

Lo scenario obiettivo del PNEC 2020 prevede una significativa accelerazione di questo trend, che dovrebbe portare ad una riduzione del 21% in dieci anni dal 2020 al 2030. Negli ultimi 3 anni non si registrano riduzioni dell'intensità energetica.

La riduzione dell'intensità energetica non è stata però adottata dal PNEC 2020 come obiettivo principale su cui basare in modo qualificato le politiche di miglioramento dell'efficienza energetica.

L'Italia nella definizione del nuovo PNEC richiesto dallo European Green Deal deve superare l'attuale impostazione e assumere realmente il principio #Primalefficienza.

Per fare ciò il nuovo PNEC dovrà ruotare su un obiettivo globale di riduzione dell'intensità energetica basato su obiettivi settoriali di miglioramento dell'efficienza energetica collegati a corrispondenti obiettivi di aumento della competitività e crescita economica.

